

SETTE CONTINENTI

Elegante Berna

Nella tana dell'orso



«Un luogo ordinato, una città solida. In ogni caso armoniosa e affascinante. Le abitazioni sono della stessa sfumatura di grigio, in pietra. Ampie e sobrie, non sono addossate l'una sull'altra». Dopo avere visitato Berna nel 1820, così la descriveva la poetessa inglese Dorothy Wordsworth (1771-1855), sorella del poeta romantico William Wordsworth. Una capitale aristocratica, forse anche un po' snob. Nel 1983 l'Unesco l'ha dichiarata Patrimonio dell'Umanità, precisando che la sua spaziosità sarebbe una perdita irrimediabile. In concomitanza con la seconda edizione delle Giornate del Patrimonio mondiale dell'Unesco in Svizzera, il fine settimana del 9-11 giugno potrebbe divenire

una buona occasione per visitare questa città incantevole. Nella Confederazione dal 1353, sua capitale dal 1848 (nonché del cantone omonimo), Berna conta oltre 140mila abitanti ed è la quarta città della Svizzera dopo Zurigo, Ginevra e Basilea. L'origine del suo nome è incerta: forse deriva da *bär* (orso) perché secondo la leggenda qui il duca Berchtold V di Zähringen ne uccise uno; forse prende il toponimo di origine celtica indicato in una tavoletta di zinco ritrovata nel 1980, toponimo che vuol dire *finditura*. Nell'aria si percepisce l'eleganza di una città dalla storia antica, in parte condivisa con Friburgo, Thun e Morat perché a gettare le fondamenta furono, in tutti questi casi, gli Zähringen. Nel caso di Berna

la prima pietra fu posta dal duca Berchtold V di Zähringen nel 1191. Fece costruire la città in un'ansa del fiume Aare (che dalle Alpi bernesi arriva al Reno) per proteggerla; della fortezza resta ben poco anche perché, alla morte di Berchtold nel 1218 (non aveva lasciato eredi) i borghesi di Berna la rasero al suolo per evitare l'insediamento di un'altra famiglia di nobili, lasciando che si instaurasse un legame diretto con l'imperatore Federico II.

UNA STORIA TUTTA DA VIVERE

Fu così che Berna divenne il polo di attrazione di mercanti e artigiani, di cui resta testimonianza nei numerosi locali e negozietti sotterranei, in quelle che una volta erano le cantine per immagazzina-

Sulla collina / L'ALTEZZA BOSCOVA DEL GURTEN (A OLTRE 850 METRI) È RAGGIUNGIBILE DALLA CITTÀ CON UNA FUNICOLARE. QUI SI SVOLGE IL FESTIVAL MUSICALE (DAL 12 AL 15 LUGLIO), MA NON MANCANO ATTIVITÀ PER ADULTI E BAMBINI: DALLA SCOPERTA DELLA NATURA, ALL'OSSERVAZIONE DELLE STELLE AI TORNEI DI LOTTA SVIZZERA.

EVENTO ESTIVO

IL FESTIVAL DI MUSICA DA STRADA

Dal 10 al 12 agosto il centro storico ospiterà il Buskers Bern Street Music Festival (*buskersbern.ch*) con 150 artisti provenienti da tutta la Svizzera e dall'estero. Cinquanta gli stand con bibite e vivande per un viaggio culinario attorno al mondo. I volontari sono 300, il pubblico non paga un biglietto di ingresso ma è richiesto l'acquisto di un braccialetto, con prezzi che variano dai 10 ai 20 Franchi (5 per i bambini). Al pubblico è chiesto di dare un contributo agli artisti con qualche moneta a fine spettacolo. Oltre ai concerti, il programma offerto è ampio: dalla danza al teatro, passando per le marionette e gli spettacoli acrobatici. Un appuntamento adatto alle famiglie perché i cantastorie del Minitheater Hannibal di Zurigo e i clown del Wakouwa Teatro si esibiscono in diversi punti della città, anche se rigorosamente in tedesco.



SETTE CONSIGLI DI VIAGGIO

1. A spasso nel centro storico

Imperdibili la torre dell'orologio (Zytglogge, XII secolo), la cattedrale gotica (Berner Münster) con le sue statue sulla facciata, la chiesa francese in Predigerstrasse (la strada dei predicatori) costruita dai domenicani nel XIII secolo e aperta ai rifugiati ugonotti dopo la revoca dell'Editto di Nantes e la torre della prigione (Käfigturm).

2. Museum Card

Acquistabile online oppure presso l'Ufficio del turismo, è valida 24 ore (28 franchi) oppure 48 ore (35 franchi). Si tenga inoltre presente che la maggior parte dei musei di Berna resta chiusa il lunedì.

3. Museo Alpino

Da vedere la mostra «Notre eau. Six visions d'avenir»: quattro autori contemporanei proiettano nel futuro le realtà scientifiche del cambiamento climatico lasciando la parola a una serie di personaggi che raccontano il loro quotidiano nel 2051 (fino al 7 gennaio 2018).

4. Il Parco degli orsi

Un classico da non perdere, per grandi e piccini.

5. Albert Einstein

La casa del grande fisico è al terzo piano di Kramgasse 49, dove si trasferì con la moglie Mileva nel 1903 e dove elaborò la Teoria della relatività.

6. Centro Paul Klee

Nell'edificio di Renzo Piano, fino al 26 novembre la mostra proprio su Paul Klee, poeta, musicista e pensatore. Fino al 9 luglio «La rivoluzione è morta, viva la rivoluzione! Da Malevitch a Judd, da Deineka a Bartana», in collaborazione con il Kunstmuseum in occasione del centenario della rivoluzione russa.

7. Sport per tutti

Con la bella stagione, le attività sportive per tutti non mancano, come la Frauenlauf (gara di corsa femminile) l'11 giugno. A seguire, un bel tuffo nel fiume Aare oppure un giro in kayak o con il SUP (Stand-up paddle).



re le merci. Per gli amanti dello shopping le botteghe più curiose sono sulla Gerichtkeittgasse, mentre sulla Kramgasse in prossimità della stazione ferroviaria ci sono le solite catene commerciali, quelle che si ritrovano un po' ovunque nel mondo. I negozianti parlano tra loro il dialetto locale, il Bernerdütsch, ma se necessario non esitano a rispondervi in francese e inglese perché, complice il bel tempo, a Berna i turisti non mancano mai, soprattutto gli asiatici.

Costruito su una penisola, il centro storico si percorre a piedi o tutt'al più facendo uso dei mezzi pubblici. Eppure, questa non è una città museo perché, essendo la sede amministrativa del Consiglio federale, dei dipartimenti e della cancelleria

dello stato, qui vivono migliaia di funzionari della pubblica amministrazione. Inoltre, a Berna un intero quartiere è riservato alle ambasciate, nelle immediate adiacenze del Tierpark, lo zoo istituito nel 1937. La pianta della città è precisa: sei chilometri di portici per proteggersi dal maltempo, tre strade larghe per consentire il passaggio dei carri, collegate da passaggi più stretti, le fontane per garantire l'acqua potabile (soffermatevi su quelle rinascimentali decorate con figure allegoriche e personaggi biblici). Un altro tratto curioso della capitale svizzera sono le insegne delle diverse corporazioni sulle facciate delle abitazioni. Le più eleganti sono in Jungkerngasse.

Un viaggio di Farian Sabahi